



CHIESA DEI SANTI MICHELE ARCANGELO E LUCIA  
CESA  
MARCIANO DELLA CHIANA  
AREZZO

# "CAMPANA DELLA FRATELLANZA"

PROGETTO DI

DON MARIO TEDESCHI  
E  
ANDREA ROGGI

REALIZZAZIONE

ANDREA ROGGI

FUSIONE

FONDERIA CAPANNI

Un ringraziamento particolare a:

**il popolo di Cesa**

**il gruppo Festieri  
di Santa Lucia 2006**

**l'ingegner Paolo Capanni**

**lo Studio Tecnico  
Agnelli Refini e Associati**

**la ditta elettrificazione campane  
Gerardo Gallorini  
e Don Mario Casini**

**l'artista Andrea Roggi**

**e tutti coloro che hanno contribuito  
alla realizzazione dell'opera**

*Date significative:*

Domenica 20 agosto arrivo della campana dalla Chiesa di Cesa

Martedì 29 agosto ore 19.00 benedizione da parte del Vescovo Gualtiero Bassetti

Mercoledì 13 dicembre finalmente la campana suonerà



Delle quattro campane preesistenti la più antica porta la data MCDXLIII ( 1444 ) proveniente dall'antica chiesa di Santa Lucia nel Castello di Canfoiano



## Una campana.....perché?

La pace è il desiderio di ogni persona e di ogni popolo.  
Per la pace nasce dal cuore di ognuno la preghiera.  
Abbiamo tutti sperato che il terzo millennio dell'era Cristiana si aprisse con uno scenario universale di pace e invece...

Allora, di fronte alla realtà di ogni giorno che ci parla di violenze, di sangue, di guerre, nasce nel popolo di Cesa il desiderio che la preghiera diventi voce forte verso il cielo e verso gli uomini.

Si sogna una grande *campana della Fratellanza*: segno di unione tra i popoli presenti in questa comunità e augurio di fratellanza tra tutte le nazioni della terra. Il sogno viene affidato allo scultore Andrea Roggi che con il suo estro artistico riesce ad esprimere in immagini i grandi valori di

***GIUSTIZIA, PACE, FRATELLANZA.***

Andrea realizza un'opera veramente unica nel suo genere e di grande valore artistico.

Nel fronte della campana raffigura la primordiale cellula dell'amore: la famiglia.

Dall'incontro benedetto di un uomo e una donna nasce la vita. Una sfera d'oro che risplende sul bronzo è simbolo della perfezione verso cui tende l'uomo ogni volta che realizza un sentimento e un gesto di amore.

Fanno da cornice alle immagini della famiglia un olivo dove anche gli uccellini che fanno il nido si baciano quasi ad augurare che tutto il mondo animale e vegetale conservi l'impronta di amore datagli dal creatore. E dalla parte opposta incornicia il gruppo della famiglia un ceppo di palme che richiamano la terra di oriente dove alla nascita di Cristo, gli angeli cantarono

*"Pace agli uomini di buona volontà".*

Dalle palme, quasi come onde sonore, si muovono cinque volti che portano l'eco di quel canto in tutti i continenti. E allora il sogno si realizza: alla piccola famiglia del fronte corrisponde nel retro della campana la grande famiglia umana rappresentata da tante persone che si stringono con le mani alzate segno di vera fratellanza universale.

La campana pesa otto quintali. L'ingegner Capanni che l'ha fusa ha chiesto allo scultore Andrea Roggi di poterne fare una copia per il suo *museo della campana*, anche questo è un onore e un vanto per l'artista e per il popolo di Cesa.

Grazie Andrea per aver dato a questa chiesa una vera opera d'arte che sfiderà i secoli, ma grazie soprattutto perché questa è arte viva che continuerà con il suo suono a portare nel mondo il messaggio dei valori più grandi.

Un'onda sonora parte e non si ferma più.

Questa è la speranza del popolo di Cesa e la preghiera del parroco: *che un'onda di tanta Pace e Bene giunga da qui al mondo intero.*

***Don Mario Tedeschi***



## Storia delle campane nel mondo

Testi e immagini dal sito internet della Fonderia Capanni [www.capanni.it](http://www.capanni.it)



Pochi manufatti hanno conosciuto una diffusione simile a quella della campana, elemento che da sempre colpisce la fantasia dell'uomo, e che presso le varie culture ha assunto significati solo in apparenza distanti.

Il materiale che più caratterizza il suono delle campane è sicuramente il bronzo.

Il bronzo nacque dalla fusione di rame e stagno attorno al 5000-4000 a.C., probabilmente nella regione mesopotamica. La maggior parte delle campane ritrovate proviene infatti da quest'area e particolarmente dalla cultura

assira.

Secondo recenti ritrovamenti archeologici effettuati in diverse zone dell'Asia Occidentale, sembra che la realizzazione dei primi "bronzi sonanti" fu opera delle antiche popolazioni armene.

Sin dalla loro origine le campane sono sempre state legate a rituali magici e religiosi. Con il loro tintinnio esse assolvevano a funzioni protettive ed evocative delle divinità, con lo scopo di allontanare le forze del male ed avvicinare quelle del bene.

Nella Palestina del 13°-10 Secolo a.C., per esempio, i sacerdoti usavano fissare piccole campanelle agli orli delle loro vesti, in modo da essere protetti dagli spiriti maligni che frequentavano i luoghi sacri.

L'estremo Oriente possiede una storia millenaria per quanto riguarda l'arte di fondere campane. Già durante la dinastia Shang (16°-11° Secolo a.C.) venivano realizzate campane montate in carillon. In una provincia della Cina meridionale, è stato ritrovato un insieme di campane così grande da occupare l'intero palcoscenico di una moderna sala da concerto. Questo sistema risale al 5° Secolo a.c., è composto da 65 campane ed ogni campana è in grado di produrre due suoni diversi.







Nella cultura Occidentale la campana ha avuto un ruolo fondamentale come simbolo di cristianità. La campana della chiesa, oltre a radunare i fedeli, è destinata ad allontanare il maligno e ad attirare l'attenzione e la protezione di Dio. Ad essa è attribuita una ricca e suggestiva simbologia. La durezza del metallo rappresenta la forza del predicatore, il battaglio in ferro la lingua del predicatore, il colpo della campana è il richiamo al predicatore a farsi esempio di correttezza. La catena con cui il battaglio sta appeso o sospeso rappresenta la meditazione, e la mano che stringe il battaglio è la moderazione della lingua. Il legno dell'armatura che sorregge la campana rappresenta il legno della croce di Cristo; infine il ferro che unisce la campana al legno rappresenta la carità del predicatore.



L'usanza di apporre simboli ed iscrizioni in rilievo si sviluppa durante il Medioevo, sempre come elemento medianico e protettivo. Durante questo periodo la campana svolse funzioni di raduno e di incitamento alla battaglia, assumendo un chiaro significato di forza e potere, sia per la natura metallica, sia per il suono prodotto. Questo risalta dall'usanza di legare le campane durante la settimana santa, sostituendole con strumenti di legno.



Durante la Seconda Guerra Mondiale l'uso delle campane non fu certo spirituale. Solo in Germania e in Europa Orientale 33'000 campane furono rimosse per essere rifuse e trasformate in armi. Al termine del conflitto molte di esse tornarono però a suonare nelle loro chiese o cattedrali originarie, come per esempio la campana del Duomo di Santo Stefano a Vienna.



Infine ricordiamo l'alto valore simbolico che la campana assume nella varie fasi della vita cristiana. Essa annuncia al popolo cristiano la nascita di una nuova vita, e ne segna la morte con lenti e profondi rintocchi.



## Campane famose nel mondo

Sia per le stupefacenti dimensioni che per l'alto valore simbolico alcune campane sono divenute famose in tutto il mondo.



In Europa una delle più note è certo quella del Duomo di Colonia, la "**St. Petersglocke**". Fusa nel 1923, pesa 24'000 Kg, è alta 3,22 metri e possiede un diametro di 3,20 metri.

Da ricordare inoltre la "**Maria Gloriosa**" del Duomo di Erfurt, in Sassonia. Realizzata nel 1947, la sua forma anticipa quella delle campane moderne.

In Austria si trova la "**Pummerin**", unica campana del Duomo di Santo Stefano. Fusa nel 1951 per sostituire la precedente, del 1558, confiscata dalle truppe tedesche a scopi militari.

La Francia si pregia invece della celebre "**Savoiarda**", così chiamata perchè realizzata grazie alle offerte dei cattolici della Savoia. Essa è posta sul campanile del tempio del Sacro Cuore di Montmartre a Parigi. Pesa poco meno di 19'000 Kg, ma la sua particolarità non è il peso, ma bensì la capacità di emettere un suono della durata di quasi 9 minuti che può essere udito fino a 40 Km di distanza. Eseguita nel 1891 è a tutt'oggi la più grande campana della Francia.

La più grande campana mai fusa è la cosiddetta "Zarina delle campane": "**Czar Kolokol**". Commissionata nel 1730 dall'Imperatrice Anna di Russia ad un fonditore moscovita, venne infine terminata soltanto 106 anni dopo ad opera di un architetto francese. La sua realizzazione conobbe innumerevoli vicissitudini, ma dal 1836 questa sorprendente meraviglia sonora si lascia ammirare nella piazza del Kremlin, accanto alla Cattedrale di Mosca, suggestivamente avvolta in un profondo silenzio. Pesa 198'000 Kg, possiede un diametro di 6,82 metri, è alta 7,47 metri



Non meno stupefacente è la celebre "**Maria Dolens**", la più grande campana d'Italia. Dedicata "Ai Caduti di tutte le Nazioni che presero parte alla grande guerra 1914-1918", essa si trova sul Colle di Miravalle a Rovereto - TN. Il suo primo insediamento risale al 1925, mentre l'ultima fusione è avvenuta nel 1964 ad opera della Fonderia Capanni. Da allora suona regolarmente cento rintocchi ogni sera. Ha un peso di quasi 23'000 Kg, un diametro di 3,21 metri ed un'altezza di 3,36 metri.

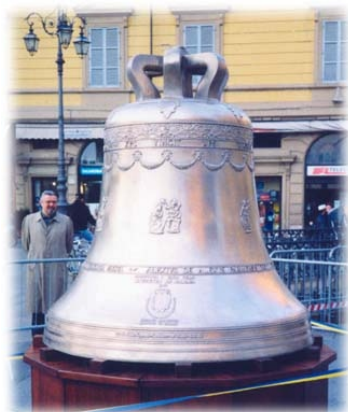




### Assisi (PG)

Diametro 2,05 m - Nota SOL b - Peso 5,1 tonnellate

Campana fusa nel 1992 per la Basilica S. Maria degli Angeli a ricordo dello storico incontro avvenuto il 27 Ottobre 1986 davanti alla Porziuncola tra S.S. Giovanni Paolo II ed i rappresentanti di tutte le religioni.



### Parma

Diametro 1,67 m - h 1,76 m

Nota LA - Peso 3 tonnellate

Monumentale campana civica fusa dalla Fonderia Capanni nel 1998 per il Palazzo Ducale di Parma.

*Nell'immagine: la campana in esposizione in Piazza Garibaldi a Parma, prima di essere collocata sulla torre del Palazzo Ducale.*

### Lichen - Polonia

Diametro 2,88 m - Altezza 3 m

Nota DO - Peso 15 tonnellate

Campana monumentale dedicata a S.S. Giovanni Paolo II, fusa nel 1999 per il Santuario Mariano di Lichen, su richiesta del "custode" del Santuario stesso appartenente alla Congregazione dei Padri Mariani.





## Come nasce una campana Capanni



La prima fase della nascita di una campana è la costruzione di un modello.

Il modello è composto da tre parti: anima, falsa campana e mantello. L'anima rappresenta l'interno della campana. L'anima viene ricoperta fino ad ottenere una superficie levigata chiamata falsa campana. Su di essa si applicano le cere delle dediche, delle

immagini e dei fregi. Sulla falsa campana viene poi spalmata altra argilla, fino al raggiungimento dell'ultimo strato detto mantello. Il modello così ottenuto si cuoce con la tecnica della cera persa, che sciogliendosi lascia impressa sul mantello la



composizione artistica in negativo. Nello spazio libero che si crea tra anima e mantello si fa scendere il bronzo fuso, che si raffredda lentamente.

Ultimato lo stampo si procede alla "colata" di bronzo ad una temperatura di 1150/1200 °C. Lo stampo verrà distrutto per estrarre la campana, che è quindi un pezzo unico ed irripetibile. La fase della formatura è la più delicata ed importante.

La possibilità di dotare la campana della nota prevista e delle variazioni di timbro dipende da speciali accorgimenti presi nel corso di questo procedimento. Le famiglie di fonditori si tramandano di generazione in generazione i segreti che permettono di ottenere suoni più limpidi e corposi.

La voce di una campana dipende dalle sue dimensioni: tanto più è grande e pesante, tanto è più grave il suono.

La vita media di una campana è di 70-80 anni circa e può facilmente raggiungere il secolo e oltre.







## La Fonderia Capanni



Fondono campane con sistemi che rispettano una tradizione plurisecolare; progettano e realizzano campanili in acciaio; allestiscono impianti di elettrificazione a norma; costruiscono, ristrutturano e installano quadranti e orologi da torre secondo i canoni dello stile richiesto; eseguono un intero progetto chiavi in mano; fornendo l'assistenza e la manutenzione su tutta l'impiantistica meccanica, elettrica ed elettronica installata.

Uno staff di tecnici specializzati in ogni settore, segue l'acquirente dalla fase di progettazione sino al prodotto finale. La consulenza e la collaborazione con i vari professionisti nella progettazione di nuove strutture è una prerogativa della loro organizzazione tecnica e commerciale.

Gli studi tecnici per l'innovazione del prodotto della CAPANNI hanno messo a punto una componentistica in grado di soddisfare le esigenze della clientela.





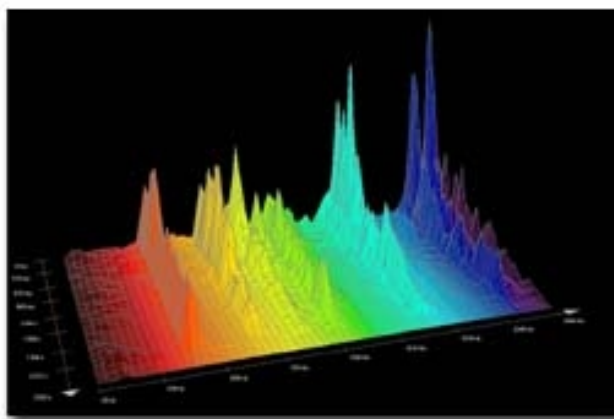
Già nell'anno 1565 mastri fonditori di Castelnovo né Monti si recavano a piedi al domicilio di pievi e cattedrali e stipulavano, progettavano ed eseguivano il loro lavoro. Essi sono i loro progenitori, che gli hanno tramandato la conoscenza che ancora oggi consente al fuoco dei loro forni di infondere al bronzo liquido un'anima antica, la voce di sempre e il sublime dell'arte.

Il binomio tradizione-novità ha assicurato fama indiscussa alle campane Capanni. La loro sonorità ed il loro timbro hanno garantito numerosi riconoscimenti a livello mondiale.

Ad ogni esemplare è riservata la massima cura. La fusione avviene con metodi tradizionali, seguendo antichi accorgimenti accumulati dalla secolare esperienza di famiglia di fonditori. Inoltre, la fusione si esegue rigorosamente in forni a legna, preferibili agli altri, in quanto il legno non inquina la purezza del bronzo.

L'equilibrio tra nota fondamentale ed effetti di risonanza determina un accordo musicale che ha come risultato emissioni di suono, potenza, maestosità ed armonia ottimali.

Vengono fusi concerti di qualsiasi tonalità e peso, campane isolate e campane da armonizzare con altre. Ogni fusione è caratterizzata da specifiche diciture, nomi, immagini e decorazioni artistiche differenti in base al desiderio del cliente.



La Fonderia Capanni dispone inoltre di molte campane già fuse, ovvero nuove campane in varie gradazioni di note fino a 440 Kg. Questo permette la disponibilità immediata di campane da inserire in concerti preesistenti con garanzia di perfetto accordo musicale; oltre ad una possibilità di scelta ricca e sfumata.

*Nelle immagini: il Cav. Paolo Capanni durante l'apertura di una campana agli inizi del 1900; rappresentazione tridimensionale del suono di una campana.*



**Piccola campana per un "Rotary Club"**

Campanella da tavolo, completa di piedistallo e martelletto in legno, realizzata per un **Rotary Club**.



## Campane artistiche

### La Campana del Silenzio

Campana artistica nata da un'idea dell'**artista danese Eric Andersen**.

"Io suonerò questa campana quando voglio il silenzio...  
... Quando questa campana è silenziosa, tu puoi essere rumoroso"



### La campana di S.S. Paolo VI

...Ottobre 1969, campana artistica realizzata con immagini dello **scultore Enrico Manfrini**, lo "Scultore dei Papi", di Milano che nel 1999 ha realizzato la porta di San Paolo fuori le Mura di Roma

### La campana di Santa Giustina

Campana artistica realizzata su bozzetto dello **scultore Christian Zucconi** e dedicata a Santa Giustina; la campana infatti riporta l'immagine della Santa (patrona del tempio piacentino) che respinge con il segno della croce i demoni, come sintesi del ruolo dei martiri.

La campana si trova all'ingresso della sagrestia della cattedrale di Piacenza.

**Nell'immagine: la campana durante la lavorazione.**



### La campana "Ludus"

...da un'idea dello **scultore Carlo Rapp** la campana "Ludus" - diametro 160 cm.

### La campana Melencolia II

Campana artistica inserita nella scultura a quattro mani degli artisti **Claudio Parmiggiani** e **Robert Morris** per il Parco Gori di Villa Celle, Santomato - Pisa







### La campana "Antonius Bell"

Campana del Teatro anatomico di Padova. Si trova di fronte al Museo Hoesch, nella città di Duren (Germania).

Realizzata su disegno dell'**artista tedesco Norbert Stockheim**, si ispira ai soggetti presenti nel teatro anatomico di Padova.



### La Campana degli Umori

Campana artistica nata da un'idea dell'**artista danese Eric Andersen - "Movimento Fluxus"**, così chiamata perché ogni colore che la riveste rappresenta un diverso umore e un diverso suono.

**Nelle immagini: la campana durante le fasi di lavorazione, non ancora rivestita dai singoli colori; la campana ultimata.**

Questa campana si chiama così perché ognuno dei 9 colori che la riveste rappresenta un diverso umore. Ogni colore emette un suono ed una tonalità diversa ed è suonato da un distinto martello.

La campana è stata esposta fino al 1° Giugno 2000 presso la mostra di Arte Contemporanea della città danese di Odense, sospesa in una incastellatura che simulava una cattedrale. In seguito è stata trasferita nella città di Copenaghen, mentre dal 1 Gennaio 2001 è situata nel piazzale antistante la nostra azienda.



Ultimata nel maggio 1999, nasce da un'idea dell'artista danese Eric Andersen, che spiega: *"Questa campana è dedicata ai sentimenti umani fondamentali, così che nove persone possano utilizzare le tonalità della campana per condividere i loro stati d'animo"*





Lo studio  
della  
Campana della Fratellanza

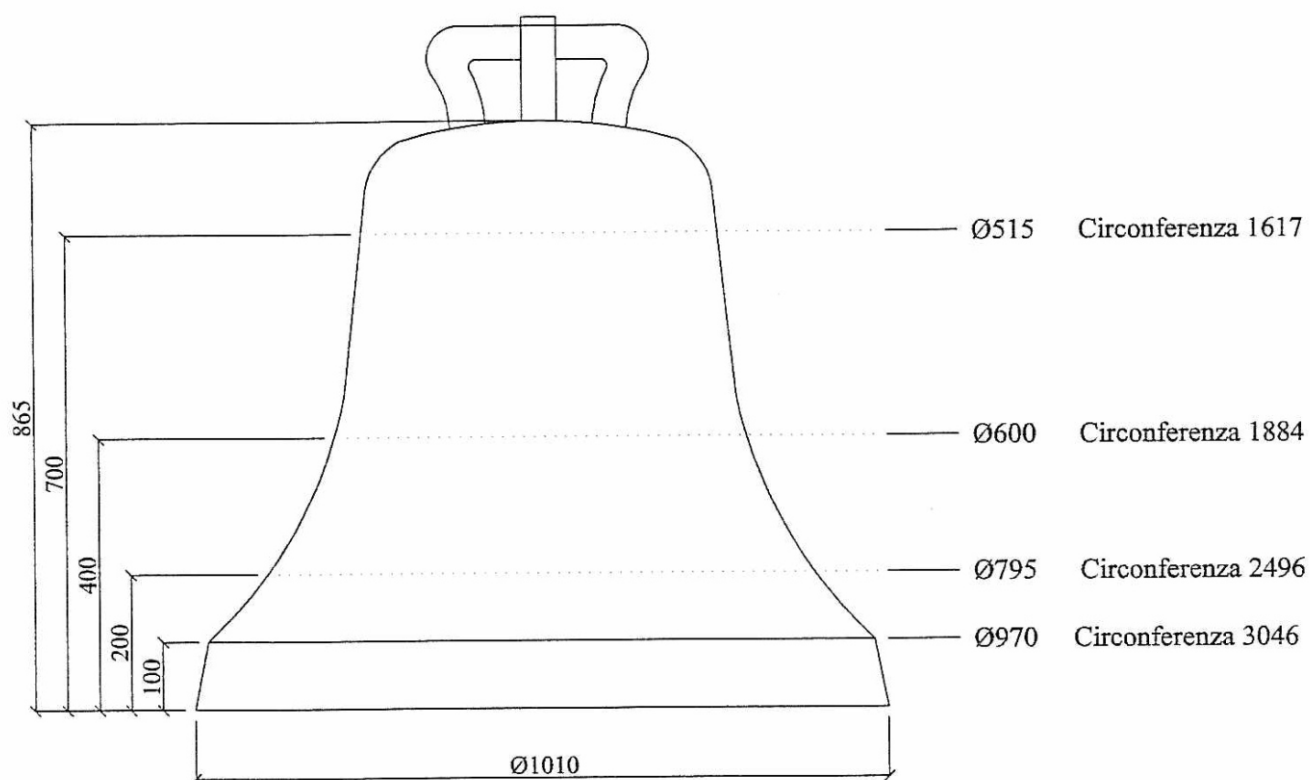


Nota tecnica dello studio del Cav. Uff. Paolo Capanni

"Dal rilievo musicale da noi eseguito risulta che le attuali campane hanno le seguenti note:

- Campana diametro 760 mm - SI
- Campana diametro 670 mm - DO diesis
- Campana diametro 610 mm - RE diesis
- Campana diametro 380 mm - SI

La nuova campana pertanto avente diametro di circa 1010 mm peso approssimativo 730 Kg dovrà avere la nota FA diesis grave







no. 06





*Struttura di sostegno in acciaio per la formazione del modello in creta*



*Realizzazione della campana in creta*



*Visione d'insieme dello studio di Andrea Roggi con la campana ed altre opere in lavorazione*



*Vari punti di vista del modellato in creta*





*Vari punti di vista del modellato in creta*





*Realizzazione dello stampo in gomma*



*La campana pronta in cera per la fusione*







*Gli ultimi ritocchi della cera prima della fusione*



*Realizzazione dell'anima che rappresenta l'interno della campana*





*Varie fasi di preparazione prima della fusione*







*Il momento magico della fusione e le successive fasi di ripulitura*











*3 agosto 2006: la fonderia consegna la campana allo scultore*







18 agosto 2006: dopo gli ultimi ritocchi lo scultore consegna la campana alla comunità di Cesa



Il lavoro finito





*Domenica 20 agosto: i Festieri di Santa Lucia scoprono la campana sul piazzale della Chiesa*



*Il batocchio della campana davanti all'altare (peso Kg 53)*











L'autore



## La rotta dell'anima e dei sentieri dello spirito nella scultura di Andrea Roggi

"E Dio creò la terra e creò l'uomo a sua immagine e somiglianza" : sembrerebbe questo l' inizio di una bella storia o favola con tanto di "c'era una volta", se questa favola non facesse parte della sacra scrittura di uno dei più antichi testi religiosi esistenti: la Bibbia.

Il nostro potrebbe sembrare un riferimento irriverente, parlando di Andrea Roggi, valente scultore, pittore e poeta, che ha fatto della sua attività artistica e della sua creatività, un credo personale in arte.



Già, perché Roggi inizia il suo cammino nel mondo dell' arte, dando vita al "*Parco della Creatività*", che lascerebbe pensare ad un parco di opere d' arte, nel caso specifico sculture da lui eseguite in bronzo, pietra, marmo, ferro e metalli preziosi, in uno dei tanti splendidi luoghi della sua Toscana.

Invece per Roggi "l'arte o meglio la ricerca nell' arte" - sono parole sue - "è un mezzo ed un modello di sviluppo, quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita". Le cose della vita rappresentano la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Il *Parco della Creatività* di Roggi, è un immenso "laboratorio" di ricerca di idee nel mondo dell'arte, esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità di poterlo condurre a fondo. Il suo "parco" sta dentro una precisa dimensione dello spazio, che è la campagna di Manciano, dove Roggi è nato, cresciuto, vive ed ha lo studio, nella ubertosa Valdichiana nella campagna toscana, scrigno ideale per l' arte; un'arte che si ritrova nella storia dei secoli più antichi, forse fin da quando un Essere superiore o una entità cosmica, "dette vita alla terra ed all'uomo". Qui, in questo angolo della Toscana, dove tutto parla d'arte, e che del passato ha lasciato tracce dei primi uomini, degli etruschi, dei romani, degli uomini del Medioevo, del Rinascimento sino a giungere ai giorni nostri, si è formato il maestro di Castiglion Fiorentino. In questa terra di uomini famosi e di Santi, che hanno caratterizzato la vicina Cortona, Roggi si è creato quasi una religione di vita.

La vita veduta come un dono di una entità superiore, che l'uomo deve difendere dal momento in cui apre gli occhi al mondo sino alla morte, per donarla a sua volta ai figli, così per l' eternità. Credenze di sapore cristiano cattolico quella di Roggi o religione del cuore? Indubbiamente come i cristiani ravvedevano nel pesce il ciclo della vita e della morte per rinascere a nuova vita, così Roggi in tutte le sue opere, siano esse sculture o dipinti, lascia spazio alla sfera o al cerchio, simboli di perfezione che rappresentano un' energia che muove tutto attorno agli esseri viventi.

Come la massoneria ravvedeva nella perfezione del triangolo il muoversi eterno dell' universo, così Roggi si è dato una religione che abbiamo definito del cuore e che caratterizza tutte le sue opere in arte.

Il suo è un concetto di religione universale, una difesa estrema delle radici dove ognuno di noi nasce e vive, radici da tramandare attraverso i figli e nel suo caso attraverso l'arte; un messaggio da difendere per far apprezzare anche a chi viene da altri paesi o civiltà, ciò che si trova nella sua terra nativa.





Ci potremmo chiedere perché per il "*Parco della Creatività*", Roggi ha scelto di dare vita ad un monumento di oltre quattro metri di altezza che campeggia al centro dell' area dedicata a Roberto Benigni, autore ed interprete del film "*La vita è bella*", una storia di vita e di morte che ha procurato all' Italia riconoscimenti nel campo cinematografico in tutto il mondo.

Sembrerebbe una contraddizione da parte di un artista dedicare un monumento ad una persona anche famosa, in quello specifico settore culturale, ancora giovane e vivente! Non è un caso che l' autore del film "Pinocchio", film che ha seguito nel tempo "La vita è bella", sia nato a due passi da Manciano, in quella frazioncina in mezzo ai campi, detta "Misericordia", dove Benigni è nato ed ha vissuto la prima adolescenza con i suoi genitori, umili contadini. Ma il monumento a Benigni, non vuole essere uno specifico omaggio al celebre attore da parte di Roggi, quanto un esempio di quella vita che corre e scorre e che fa parte della sua filosofia o teoria in arte. Un luogo di incontro di bambini ed anziani, quel Parco iniziato da Roggi e che a settembre scorso, si è espanso in un'area acquistata dal maestro aretino, che sorge accanto al suo grande laboratorio e fucina di idee. Nella casa dell'artista trovasi pure un museo personale (oltre duecento sculture di Roggi esposte all' interno), con accanto centri di fusione e microfusione, dove l'arte si coniuga con la vita quotidiana del maestro, con figli e nipoti ancora in età scolare, moglie anch'essa impegnata nell' arte orafa e mamma a tempo pieno, con i genitori dello scultore che lo affiancano per dare vita al Parco stesso. L'arte si contamina con la vita di ogni giorno, di cui Roggi non ha timore, ma che rappresenta per lui motivo di ispirazione per la sua attività artistica. E quel monumento a Benigni, una specie di "burattino" divertente ed allegro, che anticipa la favola del Pinocchio di Collodi, interpretata poi dallo stesso Benigni, non è forse un allegro omaggio alla vita? Il ciclo di Pinocchio o del gioco, che l'artista sta affrontando attualmente, forse prendendo proprio spunto da Benigni, uomo in carne ed ossa, ma con movenze naturali e dal fisico quasi ligneo, si ispira al vero burattino Collodiano, si muove e nasce nel laboratorio di idee del Parco, alternandosi a sculture di Santi (vedi lo splendido monumento realizzato ed inaugurato recentemente da Roggi a Cortona dedicato a Santa Margherita o quello a San Donato, antistante l' ospedale di Arezzo, che porta quel nome, o la splendida realizzazione di Santa Caterina da Siena, in versione europea, progetto presentato a Castiglion d' Orcia nella Rocca di Tentennano, e conclusosi con la realizzazione della stessa opera in dimensioni naturali).

Luglio attende ancora una volta Andrea Roggi nella "VIII Rassegna Internazionale di Scultura Radicondoli Belforte", che vedrà le sue sculture per le vie, i vicoli, gli angoli medievali di Belforte, antico comune in terra senese. Andrea Roggi si presenta con opere che pur nella loro moderna classicità, sono messaggio della sua teoria "religiosa", dell'amore alla vita, dove anche un bacio fra innamorati rappresenta l'inizio di un ciclo vitale a due su questa terra. A Belforte Roggi porterà anche uno studio in bronzo, dedicato alla poetessa pastora Dina Ferri, nativa di quei luoghi, propedeutico alla realizzazione di un monumento naturale alla Ferri, che verrà inaugurato a settembre e ispirato alla difesa di quelle radici e tradizioni da tramandare ai posteri. Così da non "dimenticare", quello che la giovane poetessa cantò attraverso i suoi versi, di quella meravigliosa terra della Montagnola senese, fatta di boschi, di prati, di pascoli, di vita semplice, di orizzonti senza fine, di tramonti dorati, di visioni del mare lontano, di un mondo tanto bello e vasto cui solo un grande creatore aveva potuto dare vita, e che la giovane poetessa si trasportò nel cuore, nell' immaginazione e nella fantasia, fino agli ultimi giorni di vita trascorsi all' ospedale di Siena, lontana dal luogo tanto amato.

Il Pinocchio di Roggi rientra nel discorso della toscanità, come le poesie di Dina Ferri, apprezzate dal grande Mario Luzi, che da queste parti trascorreva giorni di vacanze estive. Questo è Andrea Roggi, scultore già noto, la cui ricerca in arte è sostenuta da una filosofia personale che ne fa un artista originale ed unico.

**Gilberto Madioni**



## Temi

### Alberi e uomini toscani

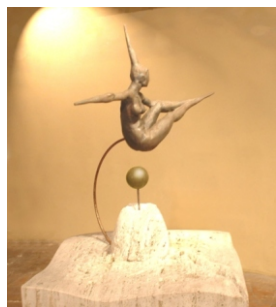


### Flori di sogni



### Vita

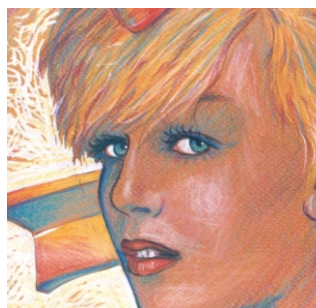




Sospeso  
nel  
vuoto



Il cerchio  
della  
vita



Incontri



Fuori e  
dentro di te





Liberi  
liberi



Il gioco



Gold  
and  
bronzes



Opere  
pubbliche





## PRINCIPALI OPERE PUBBLICHE

- 1981 **"Alla liberta"** - realizzazione masso dipinto - Trequanda (Si)  
1982 **"Alla fantasia"** - Realizzazione masso dipinto - , Bagno Vignoni (Si)  
1990 **"Bassorilievo in bronzo"** per portale della Chiesa di Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)  
1993 **"Monumento in ricordo del bombardamento di Castiglion Fiorentino"** - Piazza XIX Dicembre 1943, Castiglion Fiorentino (AR)  
1994 **"Monumento in ricordo di 7 Martiri"** - Via 7 Martiri - Tuoro sul Trasimeno (Pg)  
1994 **"Monumento ai caduti di tutte le guerre"** - Parco Vecchi - Tuoro sul Trasimeno (Pg)  
1996 **"Monumento alla pace"** - Montecchio V. - Castiglion Fiorentino (Ar)  
1997 **"Medaglia per Missione Spaziale, STS 84"** - Cape Canaveral USA  
1997 **"Monumento in ricordo di Paolo Pierini"** - Stadio di Cortona (Ar)  
1998 **"Vita"** - Parco Bun Bun Ga - Montevarchi (Ar)  
1998 **"Nuvola"** - Comune di Torrita di Siena 1999 Scultura - Civitella in Val di Chiana (Ar)  
1999 **"Monumento alla Creatività Roberto Benigni"** - Manciano, Castiglion Fiorentino (Ar)  
1999 - 2000 **Omaggio a "Francesco"** - Mostra collettiva itinerante (*Strada in Casentino - La Verna - Assisi - Roma*)  
2003 **"In ricordo di Petri"** Stazione Ferroviaria di Castiglion Fiorentino  
2003 **"Monumento a Nazzareno Nucci"** - Cesa - Marciano della Chiana (AR)  
2004 **"Monumento a Giulio III"** - Monte San Savino (AR)  
2004 **"Santa Caterina da Siena"** - Rocca di Tentennano - Castiglion D'Orcia (SI)  
2004 **"Santa Margherita da Cortona"** - *San Marco - Cortona (AR)*  
2004 **"A Santa Lucia"** - Chiesa dei Santi Lucia e Michele Arcangelo - Cesa - Marciano della Chiana (AR)  
2005 **"A San Donato"** - Ospedale di Arezzo - AR  
2005 **"Fontana Creatività"** - Parco della Creatività - Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)  
2006 **"A Santa Caterina da Siena"** - Università degli Studi di Siena - Centro Universitario di Pontignano - Castelnuovo Berardenga - Siena  
2006 **"Attimi di Paradiso"** - Cesa della Chiana (AR)  
2006 **"Santa Margherita da Cortona"** - *Nuovo Ospedale della Valdichiana - La Fratta - Cortona (AR)*  
2006 **"Omaggio alla nostra storia"** Emiciclo Giovanni Paolo II - Scale Mobili di Arezzo





Alcuni degli ultimi lavori pubblici:



**Monumento a San Donato - Ospedale di Arezzo**



**Monumento a Santa Caterina da Siena**  
*Università degli Studi di Siena  
Centro Universitario di Pontignano  
Castelnuovo Berardenga - Siena*



**"Attimi di Paradiso"**  
*Chiesa dei Santi Michele Arcangelo e Lucia - Cesa  
Marciano della Chiana - Arezzo*





**"Santa Margherita da Cortona"**  
*Nuovo Ospedale della Valdichiana  
Cortona (AR)*



**"Omaggio alla nostra storia"**  
*Emiciclo Giovanni Paolo II  
Scale mobili di Arezzo*





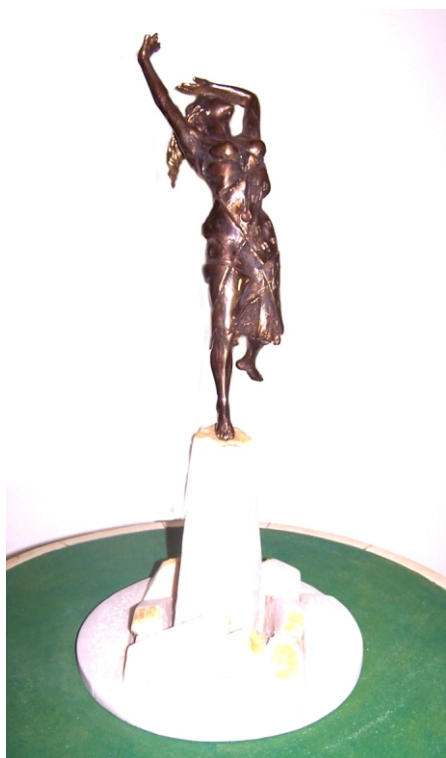
In lavorazione:



Campana della Creatività  
Parco della Creatività



Monumento a Dina Ferri  
Radicondoli - Siena



Monumento alle vittime civili della guerra  
Arezzo



Monumento ai caduti sul lavoro  
Parco Pertini - Arezzo





## **Andrea Roggi e il Parco della Creatività**

L'arte o meglio la ricerca artistica diventa un mezzo ed un modello di sviluppo quando non ha paura di contaminarsi con le cose della vita.

Le cose della vita sono la quotidianità, la storia di un paese, la tradizione che esso esprime nei gesti e nelle parole della sua gente.

Andrea Roggi, un mancianesese e un castiglionesse vero, oltre che un grande artista, ha accettato questa sfida, quella di far diventare l'arte un lievito che fa crescere un territorio.

E lo ha fatto in un modo innovativo, impegnandosi di persona per inserire mostre, eventi, performance di scultori e pittori dentro la campagna della Valdichiana.

Il suo laboratorio e il *Parco della Creatività* sono un esempio concreto di come un sogno si possa tradurre in realtà se si ha la forza e la capacità, mi verrebbe la tentazione di dire la testardaggine, di portarlo fino in fondo.

Con la sua creatività lega insieme l'arte, la scienza e l'illusione, in un percorso tra diverse forme di espressione: pittura, scultura, poesia.

Il diario di bordo di questo nuovo viaggio è segnato da parole, forme, espressioni che danno vita ad opere complesse e tutte queste opere stanno dentro un contenitore che è il *Parco della Creatività*. E a sua volta il parco sta dentro una precisa dimensione dello spazio che è la campagna toscana.

Non credo che questo fatto sia frutto del caso: la Valdichiana, nostra terra è uno scrigno ideale per l'arte. Un'arte che si ritrova nella storia fin dai secoli più antichi: mi viene in mente la gorgone sul frontone del tempio etrusco recentemente riscoperta nell'area del Cassero, gli stilizzati bronzetti di Brolio e poi l'architettura severa delle chiese, i dipinti di Bartolomeo della Gatta, di Duccio da Boninsegna, di Lorenzo di Credi, il Morandini ed ancora gli ori e i preziosi reliquiari, ed infine, non ultimo lo stesso impianto urbanistico del nostro centro storico. Castiglion Fiorentino ha vissuto d'arte e continua ancor oggi a viverci dentro, un vestito mai logoro che anzi ogni anno risplende sempre di più per nuove scoperte e nuovi recuperi.

Andrea Roggi è un continuatore ed un interprete di questa antica storia.

## **Paolo Brandi**

*Sindaco di Castiglion Fiorentino*





# PARCO DELLA CREATIVITÀ®



Monumento a Roberto Benigni



Nato dall'idea di Andrea Roggi e Alessandro Neri nel 1997 e sostenuto dalla comunità di Manciano, paese natale del grande artista; è stato inaugurato nel 1999.

È realizzato in bronzo e pietra serena, ed è alto 4,5 metri.

Un inno alla vita e alla creatività, questo il messaggio che esprime il monumento.

E' posto nel "Parco della Creatività" un luogo che si sta arricchendo di opere d'arte

Situato nella Toscana orientale tra Cortona ed Arezzo, nel cuore della Val di Chiana, in una splendida posizione geografica, il "Parco della Creatività" a Manciano di Castiglion Fiorentino è ideale per una visita.

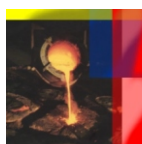






# PARCO DELLA CREATIVITÀ®

Manciano - Castiglion Fiorentino (AR)



## Viaggio alla scoperta della fusione a cera persa

Il visitatore può seguire la realizzazione di un'opera in bronzo seguendo le varie fasi dal progetto fino alla fusione e finitura attraverso immagini e oggetti (in collaborazione con la Georgia University di Cortona)



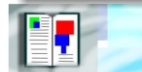
Visita al "Parco della Creatività" ed al monumento dedicato a Roberto Benigni



Sculture e pitture di Andrea Roggi



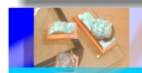
Stage di scultura realizzati dalla Texas A.M. University e artisti italiani



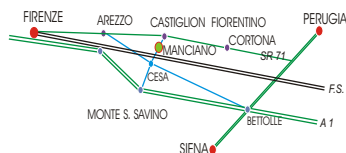
Publicazioni artistiche e toscane



Gioielli originali in Oro e Argento



Sculture da tavolo in bronzo e oro



Aperto dalle ore 9:00 alle 19:00

Ingresso Libero

Tel +39 0575 653125 - +39 0575 653401

fax +39 0575 653935

e-mail androggi@tin.it

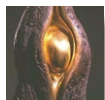
www.andrearoggi.it

www.parcodellacreativita.com

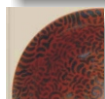


# STRADA DELLA

# CREATIVITA'



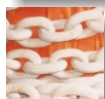
ENZO SCATRAGLI



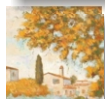
EDI MAGI



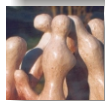
GIUSEPPE DORGIONI



ALBERTO BRUNI



GABRIELE MENCI



TOMMASO MUSARRA



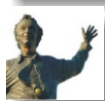
MATTEO CAPITINI



MICHELE FARALLI



ANDREA ROGGI



PARCO DELLA CREATIVITA'



PERCORSO DI  
**STUDI ARTISTICI**  
APERTI AL PUBBLICO  
NELLA PROVINCIA DI  
**AREZZO**

DIDATTICA  
&  
TURISMO

[www.parcodellacreativita.com/strada](http://www.parcodellacreativita.com/strada)







Stampato nel mese di agosto 2006  
in Andrea Roggi Creativity Studio

